



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 811 SEDUTA DEL 09/09/2020

OGGETTO: Definizione dei criteri e delle procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dei progetti di tutela ambientale di cui all'art. 36 del Reg. 651/2014 e ss.mm.e ii ed istituzione del regime di aiuto.

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morrone Roberto	Vice Presidente della Giunta	Presente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Presente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Presente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Assente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Donatella Tesei**

Segretario Verbalizzante: Avv. Maria Balsamo

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 19 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

ALL.1 - ATECO AMMISSIBILI.

ALL. 2 - CRITERI.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Definizione dei criteri e delle procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dei progetti di tutela ambientale di cui all’art. 36 del Reg. 651/2014 e ss.mm.e ii ed istituzione del regime di aiuto. ”** e la conseguente proposta di 'Assessore Michele Fioroni

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visto l'Accordo del 3 dicembre 2014 tra la società Acciai Speciali Terni, il MISE, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Regione Umbria, il Comune di Terni e le Organizzazioni Sindacali, la Regione Umbria.

Visto l'accordo Stato-Regioni sancito dalla Conferenza Stato-Regioni del 15.10.2018: Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo e Regioni in materia di rilancio degli investimenti pubblici, tutela delle politiche sociali e salvaguardia degli equilibri di bilancio in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale. Repertorio Atti n.: 188/CSR del 15/10/2018

Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59".

Vista la Legge regionale 2 marzo 1999 ,n. 3 “Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi del sistema regionale e locale delle Autonomie dell'Umbria in attuazione della L. 15 marzo 1997, n. 59 e del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112” .

Visti in particolare l'art. 45 (Funzioni generali riservate alla Regione) punto d) e l'art. 48 (Fondo unico regionale industria) della suddetta L.R. 3/99.

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 427 del 23/3/15 avente ad oggetto “Impegni della Regione Umbria connessi all'Accordo TK AST del 3 dicembre 2014 c/o il MISE. Adempimenti e determinazioni”

Vista la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, art. 1 commi da 833 a 841;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 637 del 13/5/2019 “Accordo TK AST del 3 dicembre 2014. Determinazioni”.

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 955 del 1/08/2019 avente ad oggetto “DGR n. 637 del 13.05.2019. Individuazione delle finalità e delle modalità attuative per interventi a sostegno di progetti di investimento riconducibili all'art. 6 lett. b) dell'accordo AST, in coerenza con le previsioni di cui all'Accordo Stato Regioni del 15/10/18.”

Vista deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 19 febbraio 2020 avente ad oggetto “DGR N. 955/2019 – Modifica modalità attuative per interventi a sostegno di progetti di investimento riconducibili all'art. 6 lett. b) dell'accordo AST, in coerenza con le previsioni di cui all'Accordo Stato Regioni del 15/10/18.

Vista la legge regionale 20 marzo 2020 n. 2: “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2020-2022 della Regione Umbria. (Legge di stabilità regionale 2020)”;

Vista la legge regionale 20 marzo 2020 n. 3: “Bilancio di previsione della Regione Umbria 2020-2022.”;

Vista la deliberazione regionale 25 marzo 2020 n. 193: ““Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2020-2022, di cui all'articolo 39, comma 10 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.”;

Vista la deliberazione regionale 25 marzo 2020 n. 194: “Approvazione Bilancio finanziario gestionale di previsione 2020-2022 di cui all'art. 39, comma 10 del D.Lgs. 118/2011.”;

Vista la deliberazione regionale n. 17 giugno 2020 n. 476: “Aggiornamento Bilancio finanziario gestionale di previsione 2020-2022 ai sensi dell’art. 39, comma 10 del D.Lgs. 118/2011.”;

Visto il regolamento (UE) n. 651/2014, e ss.mm.e ii., della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

Visto in particolare l’art. 36 regolamento (UE) n. 651/2014 “ *Aiuti agli investimenti che consentono alle imprese di andare oltre le norme dell’Unione in materia di tutela ambientale o di innalzare il livello di tutela ambientale in assenza di tali norme*”.

Vista la Comunicazione della Commissione 2014/C 200/01 del 28/6/2014, relativa alla “disciplina in materia di aiuti di stato a favore dell’ambiente e dell’energia 2014-2020”.

Vista la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014 – 2020, approvata dalla Commissione europea il 16 settembre 2014 (SA 38930), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea C 369 del 17 ottobre 2014;

Vista la modifica della Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 approvata dalla Commissione europea il 23 settembre 2016 per il periodo 2017-2020 SA.46199 (2016/N);

Vista la Comunicazione della Commissione (2020/C 224/02) pubblicata sulla GUUE dell’8/7/2020 relativa alla proroga e alla modifica degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020, degli orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio, della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell’ambiente e dell’energia 2014-2020, degli orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà, della comunicazione sui criteri per l’analisi della compatibilità con il mercato interno degli aiuti di Stato destinati a promuovere la realizzazione di importanti progetti di comune interesse europeo, della comunicazione della Commissione sulla disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione e della comunicazione della Commissione agli Stati membri sull’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea all’assicurazione del credito all’esportazione a breve termine.

Visto il Reg (UE) 2020/972 della Commissione del 2/7/2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti, ed in particolare l’art. 2 con il quale la data di validità del Reg. 651/2014 è fissata al 31/12/2023.

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. approvare i seguenti criteri e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dei progetti di tutela ambientale di cui all’art. 36 del Reg. 651/2014 e ss.mm.e ii, coerentemente a quanto deliberato con DGR 107 del 19/2/2020:

Finalità ed ambito operativo

Procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, a favore dei progetti di tutela ambientale realizzati in coerenza con le previsioni di cui all’Accordo Stato Regioni del 15/10/18, nell’ambito degli interventi a sostegno di progetti di investimento riconducibili all’art. 6 lett. b) dell’accordo AST del 3 dicembre 2014 tra la società Acciai Speciali Terni, il MISE, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Regione Umbria, il Comune di Terni e le Organizzazioni Sindacali.

L’intervento regionale è diretto a sostenere la realizzazione di progetti di rilievo strategico-territoriale che, ai sensi della DGR 107 del 19 febbraio 2020:

- determinano un rilevante e significativo impatto sull’innalzamento dei livelli di tutela ambientale;
- determinano investimenti in coerenza con le previsioni e con i vincoli di cui all’Accordo Stato

Regioni del 15/10/2018;

- determinano investimenti localizzati nel territorio dell'area di crisi industriale complessa Terni-Narni

Le agevolazioni sono concesse sulla base di una procedura valutativa a sportello, secondo quanto stabilito dall'art. 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modificazioni e integrazioni.

Le agevolazioni devono soddisfare le condizioni del Regolamento GBER e possono essere concesse per tutto il termine di validità del Regolamento stesso, fissata al 31/12/2023 ai sensi dell'art. 2 del Reg. n. 972 del 2/7/2020, nel rispetto dei termini stabiliti all'art. 58 "disposizioni transitorie", fatte salve eventuali proroghe del relativo regime di aiuto autorizzate dalla Commissione europea o del Regolamento GBER e tenuto conto dei vincoli di cui all'accordo Stato Regioni sancito dalla Conferenza Stato-Regioni del 15.10.2018 "*Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo e Regioni in materia di rilancio degli investimenti pubblici, tutela delle politiche sociali e salvaguardia degli equilibri di bilancio in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale*"- Repertorio Atti n.: 188/CSR del 15/10/2018.

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese, di qualsiasi dimensione, costituite ed iscritte al Registro Imprese, con almeno 2 bilanci depositati che realizzano i progetti di tutela ambientale di cui al punto successivo *in relazione ad unità locali*, ubicate nel territorio dell'area di crisi industriale complessa Terni-Narni, riferibili a settori di attività economiche rientranti nei codici a sei cifre della classificazione ISTAT delle attività economiche ATECO in allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (All.1).

Ai fini della classificazione delle imprese in piccola, media o grande si applicano i criteri indicati nell'allegato 1 al Regolamento GBER e nel decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005.

Progetti ammissibili

Le agevolazioni saranno concesse a fronte di progetti d'investimento per la tutela ambientale volti a:

- a. innalzare il livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa oltre le norme dell'Unione europea applicabili, indipendentemente dall'esistenza di norme nazionali obbligatorie più rigorose rispetto a quelle dell'Unione;
- b. innalzare il livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa in assenza di norme dell'Unione europea;
- c. riguardare settori di attività economiche di cui all'allegato (All.1)
- d. prevedere investimenti riguardanti unità produttive ubicate nei territori dei Comuni ricadenti nell'area di crisi industriale complessa Terni Narni il cui riconoscimento è avvenuto con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 7 ottobre 2016 ed in conseguenza del quale in data 30/3/2018 è stato sottoscritto con gli enti interessati apposito Accordo di programma, registrato il 24/04/2018 al n. 1-255 presso la Corte dei Conti;
- e. prevedere spese e costi ammissibili complessivamente non inferiori ad € 2.900.000,00
- f. prevedere investimenti in coerenza con le previsioni e con i vincoli di cui all'Accordo Stato Regioni del 15/10/2018;
- g. essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni

Spese e costi ammissibili

- a) suolo aziendale e sue sistemazioni, limitatamente a quelli strettamente necessari per soddisfare gli obiettivi ambientali, nel limite massimo del 5%;
- b) opere murarie e assimilate, limitatamente a quelle strettamente necessarie per soddisfare gli obiettivi ambientali;
- c) impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, volti ad adattare i metodi di produzione in modo da tutelare l'ambiente;
- d) programmi informatici, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, strettamente necessari per

soddisfare gli obiettivi ambientali, nel limite massimo dell'1%;

Per i progetti di investimento ai fini dell'agevolabilità delle spese devono essere considerati costi agevolabili esclusivamente i costi di investimento supplementari necessari per la realizzazione del progetto di investimento per la tutela ambientale. Tali costi sono determinati come segue:

- a) se il costo dell'investimento per la tutela ambientale è individuabile come investimento distinto all'interno del costo complessivo dell'investimento, il costo agevolabile corrisponde a tale costo;
- b) in tutti gli altri casi, il costo dell'investimento per la tutela ambientale è individuato in riferimento a un investimento analogo meno rispettoso dell'ambiente che verosimilmente sarebbe stato realizzato senza l'aiuto. La differenza tra i costi di entrambi gli investimenti corrisponde al costo connesso alla tutela dell'ambiente e costituisce il costo agevolabile.

Le spese devono essere quietanzate nel periodo compreso fra il 1/1/2021 31/10/2021, fermo restando che l'intervento deve comunque essere avviato successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazioni.

Agevolazioni concedibili ed intensità di aiuto

Le agevolazioni sono concesse, nei limiti delle intensità massime di aiuto, comprensive delle eventuali maggiorazioni, stabilite dall'art. 36 del Regolamento GBER come di seguito indicato, nella forma del contributo diretto alla spesa, fino ad un limite massimo complessivo dell'aiuto pari alla dotazione finanziaria dell'avviso, a valere sulle disponibilità annuali delle risorse di cui al capitolo di spesa del bilancio regionale 09394 S.

Finalità Progetti di investimento (art. 36 c.2 a/b Reg. GBER)	Dimensione impresa	Zone Carta degli aiuti 107.3.c	Altre aree
Innalzare il livello di tutela ambientale dell'impresa proponente oltre le soglie fissate dalla normativa comunitaria vigente o in assenza di specifica normativa comunitaria	P.I.	65%	60%
	M.I.	55%	50%
	G.I.	45%	40%

Istruttoria delle domande e criteri di valutazione

La selezione delle domande di agevolazione avviene sulla base di procedura valutativa con procedimento a sportello di cui all'art. 5 del Dlgs. 123//98 e ss.mm e ii.

L'iter procedimentale della domanda si articola nelle seguenti fasi:

- *Istruttoria formale*

In relazione alla suddetta istruttoria verranno esaminate le cause di inammissibilità formale della domanda, vale a dire cause che impediscono alla domanda di accedere alla successiva fase di valutazione.

- *Valutazione (esame di merito)*

I progetti verificati ammissibili a seguito dell'istruttoria sopra menzionata verranno valutati in base a specifici criteri di valutazione

- *comunicazione ammissione/non ammissione*

Tempistica massima del procedimento: 60 giorni

Criteri di valutazione

L'esame di merito è basato sui seguenti criteri di valutazione, come meglio specificato in allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (All.2):

a) **rilevanza del soggetto proponente** in termini di adeguatezza per la realizzazione del progetto imprenditoriale; l'obiettivo è valutare l'affidabilità tecnico-economica e finanziaria dell'impresa; MASSIMO 20 PUNTI

b) **impatto ambientale del progetto**: Il progetto verrà valutato in funzione della sua capacità di innalzare il livello di tutela ambientale oltre le norme applicabili dell'Unione o in assenza di norme dell'Unione (così come definite all'art. 2 del Reg. (CE) n. 651/2014 e ss.mm e ii.), e quindi va valutata la sua capacità di raggiungimento di un interesse generale. MASSIMO 70 PUNTI.

Verrà valutata la riduzione e/o il trattamento delle emissioni diffuse in atmosfera in riferimento a ciascun inquinante attraverso l'indice

$$b = \frac{\sum_i^N D_i}{N}$$

Dove:

- D_i è la percentuale della diminuzione dell'inquinante i -simo rispetto all'emissione attuale rilevata (dichiarata al momento della presentazione della domanda). Per emissione attuale rilevata si intende l'emissione misurata o calcolata in un periodo compreso nei 6 mesi antecedenti la presentazione della domanda secondo metodi validati da ente terzo qualificato (Università, ente di ricerca o simile), pena la non ammissibilità, e deve comunque rispettare i limiti delle norme applicabili dell'Unione.
- N è il numero degli inquinanti.

Il punteggio sarà dato da $b \cdot 70$

40% VALORE MINIMO DI RIDUZIONE INQUINANTE

c) **fattibilità e sostenibilità economica e finanziaria** del progetto imprenditoriale che verrà valutato sulla base di indici economici e finanziari di bilancio. MASSIMO 10 PUNTI

Il punteggio complessivo minimo conseguibile ai fini dell'ammissibilità è di 40 punti.

Il punteggio massimo conseguibile è di 100 punti.

Nel caso di imprese a titolarità femminile come da art. 53 del D.lgs n. 198/2006, è attribuita una maggiorazione del 3% del punteggio ottenuto. Per effetto di tale maggiorazione il punteggio complessivo massimo conseguibile risulta pari a 103.

Ciascun criterio, articolato in parametri, ha indicazione dei punteggi assegnabili come da prospetto allegato (all.2.)

A conclusione delle attività istruttorie si procede, in caso di esito positivo delle risultanze, alla concessione delle agevolazioni con Determinazione dirigenziale.

Erogazione del contributo

Le erogazioni verranno effettuate a saldo, a fronte di rendicontazioni da far pervenire entro il 15/11/2021, tenendo conto dei vincoli di cui all'Accordo Stato Regioni del 15/10/2018 e della normativa nazionale di riferimento.

2. di stabilire che la dotazione finanziaria dell'avviso è pari ad € 1.930.000,00 a valere sulle disponibilità di bilancio regionale vigente 2020-2022, esercizio finanziario 2021, capitolo di spesa 09394_S;
3. di dare atto che le risorse di cui alla dotazione finanziaria dell'avviso potranno essere incrementate a fronte di ulteriori disponibilità sul capitolo di spesa 09394_S;
4. di istituire il "Regime di aiuto ai sensi dell'art. 36 del Regolamento (UE) 651/2014 per il sostegno agli investimenti a favore di progetti di tutela ambientale" ubicati nei 17 comuni dell'Area di crisi complessa Terni-Narni a favore di PI, MI e GI, attraverso il riconoscimento di un contributo a fondo perduto a copertura di spese, riconosciute ammissibili, per investimenti materiali e immateriali;
5. di stabilire ai fini dell'istituzione del regime di aiuti:
 - che il regime di aiuti avrà una durata compresa tra la data di efficacia della presente deliberazione e la scadenza della validità del Reg. (UE) n. 651/2014, che, ai sensi dell'art. 2 del Reg (UE) 972/2020 della Commissione del 2/7/2020, che modifica l'art. 59 del Reg. 651/2014, è stata prorogata al 31/12/2023;
 - che le intensità di aiuto sono quelle stabilite all'art. 36 del Reg. (UE) n. 651/2014 in rapporto ai costi ammissibili: Piccola Impresa max 60%; Media Impresa max 50%; Grande Impresa max 40%. Tali intensità possono essere incrementate di 5 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato
 - gli aiuti potranno essere concessi in forma di sovvenzione diretta;
 - che è possibile individuare programmaticamente il budget complessivo del regime di aiuto fino al 31 dicembre 2023, tenuto conto dell'art. 58 del GBER, nel limite massimo di € 5.000.000,00,

- importo imputato a risorse regionali;
- di dare mandato al dirigente del Servizio Politiche industriali, Rapporti con le imprese multinazionali, Sviluppo delle imprese, start up e creazione d'impresa, commercio e artigianato alle necessarie comunicazioni di cui al Reg. (UE) n. 651/2014;
 - di pubblicare le informazioni concernenti l'istituzione del regime sul sito internet della Regione alla sezione appositamente dedicata all'elenco dei Regimi di Aiuto istituiti;
6. di dare mandato al dirigente del Servizio Politiche industriali, Rapporti con le imprese multinazionali, Sviluppo delle imprese, start up e creazione d'impresa, commercio e artigianato di porre in essere ogni atto necessario e conseguente a quanto deliberato con il presente provvedimento.
 7. di stabilire per la definizione dell'ammissione delle istanze, in riferimento al procedimento di concessione delle agevolazioni che sarà oggetto di avviso pubblico secondo quanto previsto con il presente atto, una durata di 60 giorni in luogo dei 30 giorni previsti per il procedimento standard;
 8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26 comma 1 (criteri e modalità) del Dlgs. 33/2013;

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Definizione dei criteri e delle procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dei progetti di tutela ambientale di cui all'art. 36 del Reg. 651/2014 e ss.mm.e ii ed istituzione del regime di aiuto.

Nel quadro della vertenza della AST/TK, che si è conclusa con la sottoscrizione dell'Accordo del 3 dicembre 2014 tra la società Acciai Speciali Terni, il MISE, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Regione Umbria, il Comune di Terni e le Organizzazioni Sindacali, le parti hanno convenuto si diversi punto necessari ad affrontare e favorire prospettive industriali ed occupazionali dell'azienda. In particolare la Regione Umbria, per ciò che concerne gli impegni assunti dalle istituzioni, e, nello specifico al paragrafo 6, punto b), *“nel rispetto ed in coerenza con il quadro comunitario relativo alla disciplina sugli Aiuti di Stato, si impegna ad attivare appositi strumenti di sostegno agli investimenti sulle tematiche dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale dei processi produttivi. Per le suddette finalità, la Regione Umbria individua in via programmatica un ammontare di risorse regionali disponibili non inferiore ad euro 5.000.000.”*

La Giunta regionale con DGR n. 427 del 27/3/2015, nel dare atto degli impegni della Regione Umbria connessi all'Accordo TK AST del 3 dicembre 2014, ha dato mandato al competente Servizio Politiche industriali e competitività del sistema produttivo di attivare i percorsi amministrativi finalizzati alla attivazione degli impegni di cui al citato accordo e di procedere con gli adempimenti previsti ed assumere le opportune determinazioni.

Con DGR 1323/2017, nell'ambito del più ampio scenario riguardante gli interventi di politica industriale a valere sulla competitività del sistema produttivo umbro, nonché la relativa previsione delle risorse necessarie, è stato dato mandato al Servizio Politiche Industriali e Competitività del Sistema Produttivo di porre in essere in via preliminare le verifiche utili a determinare la sussistenza e l'ammontare delle risorse eventualmente rese disponibili ai sensi dell'art.11 della L.R. 3/2016 e, in esito alle suddette verifiche, dare seguito a tutte le azioni utili ai fini del cofinanziamento dei progetti di cui agli Accordi di Sviluppo, ai Contratti di Sviluppo, al D.M. 1 aprile 2015, alle situazioni di crisi industriali diverse da quelle complesse (Area di Crisi non Complessa) e alle previsioni di finanziamento di cui all'Accordo AST-TK del 3 dicembre 2014.

Nel frattempo, in data 15 ottobre 2018, è stato siglato l'Accordo Stato Regioni “in materia di concorso regionale alla finanza pubblica, al rilancio degli investimenti pubblici e sul riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale”, al fine di mettere in atto azioni di accelerazione degli investimenti nel **quinquennio 2019-2023**, quale forte impulso per lo sviluppo e la crescita del territorio.

Tale Accordo definisce la messa a disposizione, a favore delle Amministrazioni regionali, di importanti risorse anche mediante il ricorso al debito e all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, da utilizzare per investimenti, ma con puntuali vincoli temporali per l'impegno delle obbligazioni giuridiche perfezionate

L'accordo stipulato è stato recepito dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, in particolare nelle disposizioni di cui ai commi da 833 a 841 dell'art. 1.

Per godere dei benefici che vengono garantiti alle Regioni gli investimenti soggiacciono ai seguenti **vincoli**:

- gli investimenti da realizzare devono essere aggiuntivi rispetto a quelli già previsti;
- entro il 31 luglio di ogni anno deve essere adottato l'atto di impegno sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate;

- entro il 31 marzo dell'anno successivo deve essere comunicata al Ministero dell'economia e delle finanze la realizzazione degli investimenti nel corso del precedente anno.

Il recepimento dell'accordo da parte della Regione Umbria è avvenuto nell'ambito della manovra di bilancio 2019-2021 e si è tradotto nella possibilità di realizzare nuovi investimenti per il triennio 2019-2021, da effettuare nei settori di intervento individuati nell'accordo stesso.

In particolare il Disegno di legge di bilancio regionale di previsione 2019-2021, di cui alla DGR n. 1381 del 30/11/2018 e la relazione che lo accompagna, ha evidenziato, fra gli investimenti aggiuntivi previsti nel triennio finanziati con risorse regionali, gli *“interventi finalizzati al sostegno degli investimenti delle imprese in applicazione dell'accordo firmato il 3 dicembre 2014 presso il Ministero dello Sviluppo economico nell'ambito della vertenza AST, finalizzati all'efficientamento energetico dei cicli produttivi ed all'innalzamento dei livelli di tutela ambientale”*, richiamando l'importo complessivo di 5 mln di euro e prevedendo, altresì, il ricorso alle procedure di cui al D.lgs. 123/98.

In questo quadro con DGR n. 637 del 13/5/2019 la Giunta regionale, nel confermare gli impegni della Regione Umbria di cui all'accordo del 3 dicembre 2014 tra AST TK, MISE Regione Umbria, OOSS, Istituzioni locali, ha stabilito che gli interventi che verranno individuati dovranno prevedere investimenti in coerenza con le previsioni di cui all'Accordo Stato Regioni sottoscritto in data 15 ottobre 2018 *“in materia di concorso regionale alla finanza pubblica, al rilancio degli investimenti pubblici e sul riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale”*;

Inoltre la medesima DGR n. 637/2019, ha previsto per gli interventi in questione una spesa a carico del bilancio regionale per un importo complessivo di € 5.000.000,00 ripartiti, anche in via programmatica fra le annualità 2020-2021-2022-2023, fermo restando gli atti di programmazione finanziaria che verranno adottati in riferimento ai rispettivi esercizi finanziari di competenza;

Il capitolo di spesa del bilancio regionale individuato dalla Giunta regionale per le suddette finalità è denominato **Fondo unico regionale per le attività produttive industriali** ed è stato istituito con la legge regionale n. 3/99 che, ai sensi dell'art. 4, c 5 della L. 15 marzo n. 59/97, attua il riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi già esercitati dalla regione o conferiti dal Dlgs 31/3/1998 n. 112 alle regioni agli enti locali e alle autonomie funzionali ai sensi dell'art. 3 commi 1 e 2 del D.lgs 112/98.

Nell'ambito di quanto sopra esposto la Giunta regionale con DGR n. 955 del 1/8/2019 ha individuato, tra l'altro, la procedura ed il percorso amministrativo per l'attuazione degli impegni assunti dalla Regione Umbria per il sostegno di progetti di investimento riconducibili all'art. 6 lett. b) dell'accordo AST, mediante l'utilizzo delle risorse stanziato sul Fondo unico regionale per le attività produttive di cui all'art. 48 della L.R. 3/99, attraverso la sottoscrizione di accordi con imprese proponenti, con il ricorso a procedure negoziali di cui all'art. 6 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 123, ed ai sensi dell'art. 36 *“Aiuti agli investimenti che consentono alle imprese di andare oltre le norme dell'Unione in materia di tutela ambientale o di innalzare il livello di tutela ambientale in assenza di tali norme”*.del Reg. (CE) 17/06/2014, n. 651/2014/UE, nei limiti ed alle condizioni previste dal medesimo regolamento.

Con DGR 107 del 19/2/2020 la Giunta regionale nel confermare le finalità e l'ambito di intervento ha tra l'altro stabilito che l'attuazione delle finalità e del relativo intervento regionale di cui alla citata DGR n. 955/2019 avverrà con il ricorso a procedura valutativa di cui all'art. 5 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 123 anziché con procedura negoziale di cui all'art. 6 del medesimo D.Lgs ed inoltre:

- che l'intervento regionale sarà diretto, nel rispetto della normativa dell'Unione europea, a concedere aiuti compatibili con il mercato interno, ai sensi dell'art. 107, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ed esentati dall'obbligo di notifica alla Commissione europea ai sensi dell'art. 108 del Trattato, agli aiuti per la tutela dell'ambiente di cui all'art. 36 *“Aiuti agli investimenti che consentono alle imprese di andare oltre le norme dell'Unione in materia di tutela ambientale o di innalzare il livello di tutela ambientale in assenza di tali norme”*, del Reg. (CE) 17/06/2014, n. 651/2014/UE.
- che le agevolazioni verranno concesse, nella forma del contributo diretto alla spesa e che la misura degli aiuti sarà fissata da apposito avviso pubblico e sarà stabilita in percentuale delle spese ammissibili, nel rispetto delle intensità massime stabilite dalla normativa comunitaria di riferimento di cui all'art. art. 36. Del Reg. (CE) 651/2014/UE.

- che l'intervento della Regione verrà attuato con Avviso pubblico in cui verranno specificati, in particolare, l'ammontare delle risorse disponibili, i requisiti di accesso dei soggetti beneficiari, le condizioni di ammissibilità dei programmi d'investimento, le spese ammissibili, la forma e l'intensità delle agevolazioni, nel rispetto delle intensità massime stabilite dalla normativa comunitaria, nonché i termini e le modalità per la presentazione delle domande, i criteri di valutazione dei programmi o progetti e le modalità per la concessione ed erogazione degli aiuti.
- che le agevolazioni dovranno soddisfare le condizioni del Reg. (CE) 17/06/2014 n. 651/2014/UE e potranno essere concesse nel rispetto dei vincoli di cui all'Accordo Stato/Regioni del 15/10/18.
- di destinare al sostegno dei progetti che verranno individuati un ammontare programmatico di risorse pari ad € 5.000.000,00, tenuto conto in ogni caso di quanto stabilito con DGR n. 637 del 13/5/19, dando atto che gli importi dovranno essere utilizzati in subordine agli atti di programmazione finanziaria adottati in riferimento ai rispettivi esercizi finanziari di competenza;
- di prevedere l'istituzione di un Comitato tecnico per la valutazione e il monitoraggio dei progetti oggetto di domanda, che avrà fra i suoi componenti: n.1 referente regionale del Servizio "Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA)", n. 1 docente universitario esperto nella materia di tutela per l'ambiente, n. 1 rappresentante dell'ENEA-Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile;
- di rinviare a successiva deliberazione, propedeutica alla pubblicazione dell'Avviso Pubblico di cui al precedente punto, la definizione dei criteri di valutazione delle domande e dei relativi progetti e le modalità per la concessione ed erogazione degli aiuti, nonché l'istituzione del regime di aiuto ai sensi dell'art. 36 del Reg. 651/2014 e ss.mm.e ii;

Nell'ambito operativo delineato si ritiene possibile pertanto definire, come segue, i criteri e le procedure per la concessione delle agevolazioni individuando i requisiti di accesso dei soggetti beneficiari, le condizioni di ammissibilità dei programmi d'investimento, le spese ammissibili, la forma e l'intensità delle agevolazioni, nel rispetto delle intensità massime stabilite dalla normativa comunitaria, nonché i termini e le modalità per la presentazione delle domande, i criteri di valutazione dei programmi o progetti e le modalità per la concessione ed erogazione degli aiuti.

Finalità ed ambito operativo

Procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, a favore dei progetti di tutela ambientale realizzati in coerenza con le previsioni di cui all'Accordo Stato Regioni del 15/10/18, nell'ambito degli interventi a sostegno di progetti di investimento riconducibili all'art. 6 lett. b) dell'accordo AST del 3 dicembre 2014 tra la società Acciai Speciali Terni, il MISE, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Regione Umbria, il Comune di Terni e le Organizzazioni Sindacali, L'intervento regionale è diretto a sostenere la realizzazione di progetti di rilievo strategico-territoriale che, ai sensi della DGR 107 del 19 febbraio 2020:

- determinano un rilevante e significativo impatto sull'innalzamento dei livelli di tutela ambientale;
- determinano investimenti in coerenza con le previsioni e con i vincoli di cui all'Accordo Stato Regioni del 15/10/2018;
- determinano investimenti localizzati nel territorio dell'area di crisi industriale complessa Terni-Narni

Le agevolazioni sono concesse sulla base di una procedura valutativa a sportello, secondo quanto stabilito dall'art. 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modificazioni e integrazioni.

Le agevolazioni devono soddisfare le condizioni del Regolamento GBER e possono essere concesse per tutto il termine di validità del Regolamento stesso, fissata al 31/12/2023 ai sensi dell'art. 2 del Reg. n. 972 del 2/7/2020, nel rispetto dei termini stabiliti all'art. 58 "disposizioni transitorie", fatte salve eventuali proroghe del relativo regime di aiuto autorizzate dalla Commissione europea o del Regolamento GBER e tenuto conto dei vincoli di cui all'accordo Stato Regioni sancito dalla Conferenza Stato-Regioni del 15.10.2018 "Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo e Regioni in materia di rilancio degli investimenti pubblici, tutela

delle politiche sociali e salvaguardia degli equilibri di bilancio in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale”- Repertorio Atti n.: 188/CSR del 15/10/2018.

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese, di qualsiasi dimensione, costituite ed iscritte al Registro Imprese, con almeno 2 bilanci depositati che realizzano i progetti di tutela ambientale di cui al punto successivo *in relazione ad unità locali*, ubicate nel territorio dell'area di crisi industriale complessa Terni-Narni, riferibili a settori di attività economiche rientranti nei codici a sei cifre della classificazione ISTAT delle attività economiche ATECO in allegato (all.1).

Ai fini della classificazione delle imprese in piccola, media o grande si applicano i criteri indicati nell'allegato 1 al Regolamento GBER e nel decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005.

Progetti ammissibili

Le agevolazioni possono essere concesse a fronte di progetti d'investimento per la tutela ambientale volti a:

- a. innalzare il livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa oltre le norme dell'Unione europea applicabili, indipendentemente dall'esistenza di norme nazionali obbligatorie più rigorose rispetto a quelle dell'Unione;
- b. innalzare il livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa in assenza di norme dell'Unione europea;
- c. riguardare settori di attività economiche di cui all'allegato
- d. prevedere investimenti riguardanti unità produttive ubicate nei territori dei Comuni ricadenti nell'area di crisi industriale complessa Terni Narni il cui riconoscimento è avvenuto con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 7 ottobre 2016 ed in conseguenza del quale in data 30/3/2018 è stato sottoscritto con gli enti interessati apposito Accordo di programma, registrato il 24/04/2018 al n. 1-255 presso la Corte dei Conti;
- e. prevedere spese e costi ammissibili complessivamente non inferiori ad € 2.900.000,00
- f. prevedere investimenti in coerenza con le previsioni e con i vincoli di cui all'Accordo Stato Regioni del 15/10/2018;
- g. essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni

Spese e costi ammissibili

- a) suolo aziendale e sue sistemazioni, limitatamente a quelli strettamente necessari per soddisfare gli obiettivi ambientali, nel limite massimo del 5%;
- b) opere murarie e assimilate, limitatamente a quelle strettamente necessarie per soddisfare gli obiettivi ambientali;
- c) impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, volti ad adattare i metodi di produzione in modo da tutelare l'ambiente;
- d) programmi informatici, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, strettamente necessari per soddisfare gli obiettivi ambientali, nel limite massimo dell'1%;

Per i progetti di investimento ai fini dell'agevolabilità delle spese devono essere considerati costi agevolabili esclusivamente i costi di investimento supplementari necessari per la realizzazione del progetto di investimento per la tutela ambientale. Tali costi sono determinati come segue:

- a) se il costo dell'investimento per la tutela ambientale è individuabile come investimento distinto all'interno del costo complessivo dell'investimento, il costo agevolabile corrisponde a tale costo;
- b) in tutti gli altri casi, il costo dell'investimento per la tutela ambientale è individuato in riferimento a un investimento analogo meno rispettoso dell'ambiente che verosimilmente sarebbe stato realizzato senza l'aiuto. La differenza tra i costi di entrambi gli investimenti corrisponde al costo connesso alla tutela dell'ambiente e costituisce il costo agevolabile.

Le spese devono essere quietanzate nel periodo compreso fra il 1/1/2021 31/10/2021, fermo restando che l'intervento deve comunque essere avviato successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazioni.

Agevolazioni concedibili ed intensità di aiuto

Le agevolazioni sono concesse, nei limiti delle intensità massime di aiuto, comprensive delle eventuali maggiorazioni, stabilite dall'art. 36 del Regolamento GBER come di seguito indicato, nella forma del contributo diretto alla spesa, fino ad un limite massimo complessivo dell'aiuto pari alla dotazione finanziaria dell'avviso, a valere sulle disponibilità annuali delle risorse di cui al capitolo di spesa del bilancio regionale 09394_S.

Finalità Progetti di investimento (art. 36 c.2 a/b Reg. GBER)	Dimensione impresa	Zone Carta degli aiuti 107.3.c	Altre aree
Innalzare il livello di tutela ambientale dell'impresa proponente oltre le soglie fissate dalla normativa comunitaria vigente o in assenza di specifica normativa comunitaria	P.I.	65%	60%
	M.I.	55%	50%
	G.I.	45%	40%

Istruttoria delle domande e criteri di valutazione

La selezione delle domande di agevolazione avviene sulla base di procedura valutativa con procedimento a sportello di cui all'art. 5 del Dlgs. 123//98 e ss.mm e ii.

L'iter procedimentale della domanda si articola nelle seguenti fasi:

- *Istruttoria formale*

In relazione alla suddetta istruttoria verranno esaminate le cause di inammissibilità formale della domanda, vale a dire cause che impediscono alla domanda di accedere alla successiva fase di valutazione.

- *Valutazione (esame di merito)*

I progetti verificati ammissibili a seguito dell'istruttoria sopra menzionata verranno valutati in base a specifici criteri di valutazione

- *comunicazione ammissione/non ammissione*

Tempistica massima del procedimento: 60 giorni

Criteri di valutazione

L'esame di merito è basato sui seguenti criteri di valutazione, come meglio specificato in allegato (all.2):

a) **rilevanza del soggetto proponente** in termini di adeguatezza per la realizzazione del progetto imprenditoriale; l'obiettivo è valutare l'affidabilità tecnico-economica e finanziaria dell'impresa; MASSIMO 20 PUNTI

b) **impatto ambientale del progetto**: Il progetto verrà valutato in funzione della sua capacità di innalzare il livello di tutela ambientale oltre le norme applicabili dell'Unione o in assenza di norme dell'Unione (così come definite all'art. 2 del Reg. (CE) n. 651/2014 e ss.mm e ii.), e quindi va valutata la sua capacità di raggiungimento di un interesse generale. MASSIMO 70 PUNTI.

Verrà valutata la riduzione e/o il trattamento delle emissioni diffuse in atmosfera in riferimento a ciascun inquinante attraverso l'indice

$$b = \frac{\sum_i^N D_i}{N}$$

Dove:

- D_i è la percentuale della diminuzione dell'inquinante i-simo rispetto all'emissione attuale rilevata (dichiarata al momento della presentazione della domanda). Per emissione attuale rilevata si intende l'emissione misurata o calcolata in un periodo compreso nei 6 mesi antecedenti la presentazione della domanda secondo metodi validati da ente terzo qualificato (Università, ente di ricerca o simile), pena la non ammissibilità, e deve comunque rispettare i limiti delle norme applicabili dell'Unione.

- N è il numero degli inquinanti.

Il punteggio sarà dato da $b \cdot 70$

40% VALORE MINIMO DI RIDUZIONE INQUINANTE

c) **fattibilità e sostenibilità economica e finanziaria** del progetto imprenditoriale che verrà valutato sulla base di indici economici e finanziari di bilancio. MASSIMO 10 PUNTI

Il punteggio complessivo minimo conseguibile ai fini dell'ammissibilità è di 40 punti.

Il punteggio massimo conseguibile è di 100 punti.

Nel caso di imprese a titolarità femminile come da art. 53 del D.lgs n. 198/2006, è attribuita una maggiorazione del 3% del punteggio ottenuto. Per effetto di tale maggiorazione il punteggio complessivo massimo conseguibile risulta pari a 103.

Ciascun criterio, articolato in parametri, ha indicazione dei punteggi assegnabili come da prospetto allegato (all.2.)

A conclusione delle attività istruttorie si procede, in caso di esito positivo delle risultanze, alla concessione delle agevolazioni con Determinazione dirigenziale.

Erogazione del contributo

Le erogazioni verranno effettuate a saldo, a fronte di rendicontazioni da far pervenire entro il 15/11/2021, tenendo conto dei vincoli di cui all'Accordo Stato Regioni del 15/10/2018 e della normativa nazionale di riferimento.

Risorse e dotazione finanziaria avviso

In coerenza a quanto stabilito con DGR n. 107 /2020 si propone di destinare al sostegno dei progetti che verranno individuati un ammontare programmatico di risorse pari ad € 5.000.000,00, dando atto che la dotazione finanziaria dell'avviso e quindi dell'importo massimo di contributo concedibile potrà essere determinata in funzione ed in conseguenza agli atti di programmazione finanziaria adottati e vigenti.

Occorre altresì provvedere all'istituzione de regime di aiuto per l'attuazione delle suddette finalità tenendo conto dei seguenti elementi:

- il regime di aiuti avrà una durata compresa tra la data di efficacia della presente deliberazione e la scadenza della validità del Reg. (UE) n. 651/2014, che, ai sensi dell'art. 2 del Reg (UE) 972/2020 della Commissione del 2/7/2020, che modifica l'art. 59 del Reg. 651/2014, è stata prorogata al 31/12/2023;
- le intensità di aiuto sono quelle stabilite all'art. 36 del Reg. (UE) n. 651/2014 in rapporto ai costi ammissibili: Piccola Impresa max 60%; Media Impresa max 50%; Grande Impresa max 40%. Tali intensità possono essere incrementate di 5 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato
- gli aiuti potranno essere concessi in forma di sovvenzione diretta;
- è possibile individuare programmaticamente il budget complessivo del regime di aiuto fino al 31 dicembre 2023 nel limite massimo di € 5.000.000,00, importo imputato a risorse regionali;

Inoltre si evidenzia che per l'intervento in questione, da attuare tramite specifico Avviso, si prevede una particolare complessità procedurale di atti ed operazioni e che a tal fine si propone che il procedimento amministrativo per l'ammissione delle istanze, abbia una durata di 60 giorni in luogo dei 30 previsti per il procedimento standard, così come stabilito con la D.G.R. n. 817 del 22 luglio 2013.

Tutto ciò premesso e considerato si propone di:

1-approvare i seguenti criteri e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dei progetti di tutela ambientale di cui all'art. 36 del Reg. 651/2014 e ss.mm.e ii, coerentemente a quanto deliberato con DGR 107 del 19/2/2020:

Finalità ed ambito operativo

Procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, a favore dei progetti di tutela ambientale realizzati in coerenza con le previsioni di cui all'Accordo Stato Regioni del 15/10/18, nell'ambito degli interventi a sostegno di progetti di investimento riconducibili all'art. 6 lett. b)

dell'accordo AST del 3 dicembre 2014 tra la società Acciai Speciali Terni, il MISE, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Regione Umbria, il Comune di Terni e le Organizzazioni Sindacali.

L'intervento regionale è diretto a sostenere la realizzazione di progetti di rilievo strategico-territoriale che, ai sensi della DGR 107 del 19 febbraio 2020:

- determinano un rilevante e significativo impatto sull'innalzamento dei livelli di tutela ambientale;
- determinano investimenti in coerenza con le previsioni e con i vincoli di cui all'Accordo Stato Regioni del 15/10/2018;
- determinano investimenti localizzati nel territorio dell'area di crisi industriale complessa Terni-Narni

Le agevolazioni sono concesse sulla base di una procedura valutativa a sportello, secondo quanto stabilito dall'art. 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modificazioni e integrazioni.

Le agevolazioni devono soddisfare le condizioni del Regolamento GBER e possono essere concesse per tutto il termine di validità del Regolamento stesso, fissata al 31/12/2023 ai sensi dell'art. 2 del Reg. n. 972 del 2/7/2020, nel rispetto dei termini stabiliti all'art. 58 "disposizioni transitorie", fatte salve eventuali proroghe del relativo regime di aiuto autorizzate dalla Commissione europea o del Regolamento GBER e tenuto conto dei vincoli di cui all'accordo Stato Regioni sancito dalla Conferenza Stato-Regioni del 15.10.2018 "*Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo e Regioni in materia di rilancio degli investimenti pubblici, tutela delle politiche sociali e salvaguardia degli equilibri di bilancio in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale*" - Repertorio Atti n.: 188/CSR del 15/10/2018.

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese, di qualsiasi dimensione, costituite ed iscritte al Registro Imprese, con almeno 2 bilanci depositati che realizzano i progetti di tutela ambientale di cui al punto successivo *in relazione ad unità locali*, ubicate nel territorio dell'area di crisi industriale complessa Terni-Narni, riferibili a settori di attività economiche rientranti nei codici a sei cifre della classificazione ISTAT delle attività economiche ATECO in allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (All.1).

Ai fini della classificazione delle imprese in piccola, media o grande si applicano i criteri indicati nell'allegato 1 al Regolamento GBER e nel decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005.

Progetti ammissibili

Le agevolazioni saranno concesse a fronte di progetti d'investimento per la tutela ambientale volti a:

- h. innalzare il livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa oltre le norme dell'Unione europea applicabili, indipendentemente dall'esistenza di norme nazionali obbligatorie più rigorose rispetto a quelle dell'Unione;
- i. innalzare il livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa in assenza di norme dell'Unione europea;
- j. riguardare settori di attività economiche di cui all'allegato (All.1)
- k. prevedere investimenti riguardanti unità produttive ubicate nei territori dei Comuni ricadenti nell'area di crisi industriale complessa Terni Narni il cui riconoscimento è avvenuto con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 7 ottobre 2016 ed in conseguenza del quale in data 30/3/2018 è stato sottoscritto con gli enti interessati apposito Accordo di programma, registrato il 24/04/2018 al n. 1-255 presso la Corte dei Conti;
- l. prevedere spese e costi ammissibili complessivamente non inferiori ad € 2.900.000,00
- m. prevedere investimenti in coerenza con le previsioni e con i vincoli di cui all'Accordo Stato Regioni del 15/10/2018;
- n. essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni

Spese e costi ammissibili

- a) suolo aziendale e sue sistemazioni, limitatamente a quelli strettamente necessari per

- soddisfare gli obiettivi ambientali, nel limite massimo del 5%;
- b) opere murarie e assimilate, limitatamente a quelle strettamente necessarie per soddisfare gli obiettivi ambientali;
- c) impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, volti ad adattare i metodi di produzione in modo da tutelare l'ambiente;
- d) programmi informatici, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, strettamente necessari per soddisfare gli obiettivi ambientali, nel limite massimo dell'1%;

Per i progetti di investimento ai fini dell'agevolabilità delle spese devono essere considerati costi agevolabili esclusivamente i costi di investimento supplementari necessari per la realizzazione del progetto di investimento per la tutela ambientale. Tali costi sono determinati come segue:

- a) se il costo dell'investimento per la tutela ambientale è individuabile come investimento distinto all'interno del costo complessivo dell'investimento, il costo agevolabile corrisponde a tale costo;
- b) in tutti gli altri casi, il costo dell'investimento per la tutela ambientale è individuato in riferimento a un investimento analogo meno rispettoso dell'ambiente che verosimilmente sarebbe stato realizzato senza l'aiuto. La differenza tra i costi di entrambi gli investimenti corrisponde al costo connesso alla tutela dell'ambiente e costituisce il costo agevolabile.

Le spese devono essere quietanzate nel periodo compreso fra il 1/1/2021 31/10/2021, fermo restando che l'intervento deve comunque essere avviato successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazioni.

Agevolazioni concedibili ed intensità di aiuto

Le agevolazioni sono concesse, nei limiti delle intensità massime di aiuto, comprensive delle eventuali maggiorazioni, stabilite dall'art. 36 del Regolamento GBER come di seguito indicato, nella forma del contributo diretto alla spesa, fino ad un limite massimo complessivo dell'aiuto pari alla dotazione finanziaria dell'avviso, a valere sulle disponibilità annuali delle risorse di cui al capitolo di spesa del bilancio regionale 09394 S.

Finalità Progetti di investimento (art. 36 c.2 a/b Reg. GBER)	Dimensione impresa	Zone Carta degli aiuti 107.3.c	Altre aree
Innalzare il livello di tutela ambientale dell'impresa proponente oltre le soglie fissate dalla normativa comunitaria vigente o in assenza di specifica normativa comunitaria	P.I.	65%	60%
	M.I.	55%	50%
	G.I.	45%	40%

Istruttoria delle domande e criteri di valutazione

La selezione delle domande di agevolazione avviene sulla base di procedura valutativa con procedimento a sportello di cui all'art. 5 del Dlgs. 123//98 e ss.mm e ii.

L'iter procedimentale della domanda si articola nelle seguenti fasi:

- Istruttoria formale

In relazione alla suddetta istruttoria verranno esaminate le cause di inammissibilità formale della domanda, vale a dire cause che impediscono alla domanda di accedere alla successiva fase di valutazione.

- Valutazione (esame di merito)

I progetti verificati ammissibili a seguito dell'istruttoria sopra menzionata verranno valutati in base a specifici criteri di valutazione

- comunicazione ammissione/non ammissione

Tempistica massima del procedimento: 60 giorni

Criteri di valutazione

L'esame di merito è basato sui seguenti criteri di valutazione, come meglio specificato in allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (All.2):

- a) **rilevanza del soggetto proponente** in termini di adeguatezza per la realizzazione del progetto imprenditoriale; l'obiettivo è valutare l'affidabilità tecnico-economica e finanziaria dell'impresa; **MASSIMO 20 PUNTI**
- b) **impatto ambientale del progetto**: Il progetto verrà valutato in funzione della sua capacità di innalzare il livello di tutela ambientale oltre le norme applicabili dell'Unione o in assenza di norme

dell'Unione (così come definite all'art. 2 del Reg. (CE) n. 651/2014 e ss.mm e ii.), e quindi va valutata la sua capacità di raggiungimento di un interesse generale. MASSIMO 70 PUNTI.

Verrà valutata la riduzione e/o il trattamento delle emissioni diffuse in atmosfera in riferimento a ciascun inquinante attraverso l'indice

$$b = \frac{\sum_i^N D_i}{N}$$

Dove:

- D_i è la percentuale della diminuzione dell'inquinante i-simo rispetto all'emissione attuale rilevata (dichiarata al momento della presentazione della domanda). Per emissione attuale rilevata si intende l'emissione misurata o calcolata in un periodo compreso nei 6 mesi antecedenti la presentazione della domanda secondo metodi validati da ente terzo qualificato (Università, ente di ricerca o simile), pena la non ammissibilità, e deve comunque rispettare i limiti delle norme applicabili dell'Unione.
- N è il numero degli inquinanti.

Il punteggio sarà dato da $b \cdot 70$

40% VALORE MINIMO DI RIDUZIONE INQUINANTE

c) **fattibilità e sostenibilità economica e finanziaria** del progetto imprenditoriale che verrà valutato sulla base di indici economici e finanziari di bilancio. MASSIMO 10 PUNTI

Il punteggio complessivo minimo conseguibile ai fini dell'ammissibilità è di 40 punti.

Il punteggio massimo conseguibile è di 100 punti.

Nel caso di imprese a titolarità femminile come da art. 53 del D.lgs n. 198/2006, è attribuita una maggiorazione del 3% del punteggio ottenuto. Per effetto di tale maggiorazione il punteggio complessivo massimo conseguibile risulta pari a 103.

Ciascun criterio, articolato in parametri, ha indicazione dei punteggi assegnabili come da prospetto allegato (all.2.)

A conclusione delle attività istruttorie si procede, in caso di esito positivo delle risultanze, alla concessione delle agevolazioni con Determinazione dirigenziale.

Erogazione del contributo

Le erogazioni verranno effettuate a saldo, a fronte di rendicontazioni da far pervenire entro il 15/11/2021, tenendo conto dei vincoli di cui all'Accordo Stato Regioni del 15/10/2018 e della normativa nazionale di riferimento.

2-di stabilire che la dotazione finanziaria dell'avviso è pari ad € 1.930.000,00 a valere sulle disponibilità di bilancio regionale vigente 2020-2022, esercizio finanziario 2021, capitolo di spesa 09394_S;

3-di dare atto che le risorse di cui alla dotazione finanziaria dell'avviso potranno essere incrementate a fronte di ulteriori disponibilità sul capitolo di spesa 09394_S;

4-di istituire il "Regime di aiuto ai sensi dell'art. 36 del Regolamento (UE) 651/2014 per il sostegno agli investimenti a favore di progetti di tutela ambientale" ubicati nei 17 comuni dell'Area di crisi complessa Terni-Narni a favore di PI, MI e GI, attraverso il riconoscimento di un contributo a fondo perduto a copertura di spese, riconosciute ammissibili, per investimenti materiali e immateriali;

5-di stabilire ai fini dell'istituzione del regime di aiuti:

- che il regime di aiuti avrà una durata compresa tra la data di efficacia della presente deliberazione e la scadenza della validità del Reg. (UE) n. 651/2014, che, ai sensi dell'art. 2 del Reg (UE) 972/2020 della Commissione del 2/7/2020, che modifica l'art. 59 del Reg. 651/2014, è stata prorogata al 31/12/2023;
- che le intensità di aiuto sono quelle stabilite all'art. 36 del Reg. (UE) n. 651/2014 in rapporto ai costi ammissibili: Piccola Impresa max 60%; Media Impresa max 50%; Grande Impresa max

40%. Tali intensità possono essere incrementate di 5 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato

- gli aiuti potranno essere concessi in forma di sovvenzione diretta;
- che è possibile individuare programmaticamente il budget complessivo del regime di aiuto fino al 31 dicembre 2023, tenuto conto dell'art. 58 del GBER, nel limite massimo di € 5.000.000,00, importo imputato a risorse regionali;
- di dare mandato al dirigente del Servizio Politiche industriali, Rapporti con le imprese multinazionali, Sviluppo delle imprese, start up e creazione d'impresa, commercio e artigianato alle necessarie comunicazioni di cui al Reg. (UE) n. 651/2014;
- di pubblicare le informazioni concernenti l'istituzione del regime sul sito internet della Regione alla sezione appositamente dedicata all'elenco dei Regimi di Aiuto istituiti;

6-di dare mandato al dirigente del Servizio Politiche industriali, Rapporti con le imprese multinazionali, Sviluppo delle imprese, start up e creazione d'impresa, commercio e artigianato di porre in essere ogni atto necessario e conseguente a quanto deliberato con il presente provvedimento.

7-di stabilire per la definizione dell'ammissione delle istanze, in riferimento al procedimento di concessione delle agevolazioni che sarà oggetto di avviso pubblico secondo quanto previsto con il presente atto, una durata di 60 giorni in luogo dei 30 giorni previsti per il procedimento standard;

8-di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26 comma 1 del Dlgs. 33/2013;

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Terni, li 04/09/2020

Il responsabile del procedimento
- Carla Margheriti

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;
Visto il documento istruttorio;
Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Terni, li 04/09/2020

Il dirigente del Servizio
Politiche industriali, Rapporti con le imprese
multinazionali. Sviluppo delle imprese, start
up e creazione d'impresa, commercio e
artigianato

Mauro Andrielli

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, li 08/09/2020

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO
ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO,
ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE

- Luigi Rossetti
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Michele Fioroni ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, li 08/09/2020

Assessore Michele Fioroni
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
